

Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
SALERNO

**IMPIANTI SERRICOLI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ
AGRICOLE**

(Legge Regionale N. 33 del 18 Dicembre 2012)

**NUOVO REGOLAMENTO 2016 - PIANO IDRAULICO PER IL RILASCIO DELLA
AUTORIZZAZIONE DEL CONSORZIO**

(ex art. 1 lett. b)

PREMESSO CHE:

- Con L.R. n. 33 del 18/12/2012 pubblicata sul B.U.R.C. n. 78 del 24/12/2012 sono state introdotte modifiche alla L.R. n. 8/1995 in base alle quali è stato previsto l'obbligo della autorizzazione preventiva dei Consorzi di bonifica per la realizzazione di impianti serricoli;
- Il principio ispiratore del presente Regolamento è quello della **"invarianza idraulica"**;
- IL principio della **invarianza idraulica** è sostenuto anche dal Genio Civile di Salerno;
- Le presenti prescrizioni vengono disposte ai sensi della Legge Regionale n. 33 del 18 dicembre 2012;
- Sono escluse da questo regolamento le autorizzazione per gli impianti serricoli confluenti in corsi d'acqua naturali, la cui competenza non è in capo al Consorzio;
- Si adotta come base di riferimento del progetto idraulico di compatibilità dell'impianto serricolo con la rete pubblica di bonifica, da sottoporre a questo Ente, l'evento piovoso registrato nei giorni 8, 9, 10, 11 Novembre 2010 dalla stazione meteorologica della Regione Campania posizionata nel Comune di Battipaglia;
- In tali giorni si è avuta, nella predetta stazione, una precipitazione complessiva di 64,8 mm, che ha dato luogo ad estese esondazioni dei canali di bonifica;

- Il valore di 64,8 mm del richiamato evento atmosferico, definito di seguito come “pioggia critica”, è assunto come dato di base del progetto di verifica idraulica in argomento;
- La compatibilità idraulica viene valutata altresì in ragione della incidenza della superficie impermeabilizzata esistente nel bacino imbrifero e nel/nei sottobacino/i imbrifero/i. La fonte del valore percentuale della superficie impermeabilizzata rispetto a quella complessiva per ciascun bacino o sottobacino imbrifero è rappresentata dallo specifico studio effettuato dal Consorzio nell’anno 2012 ed aggiornato all’anno 2015;
- Il richiamato studio rileva sia le superfici impermeabilizzate mediante impianti serricoli agricoli e sia quelle impermeabilizzate mediante immobili extragricoli (con esclusione dei centri urbani sedi della casa comunale e dei centri urbani provvisti di fognatura con recapito autonomo e non affluente nella rete pubblica di bonifica);
- Per ciascun bacino imbrifero dei Collettori di bonifica, viene indicata, nello studio di cui innanzi, l’incidenza percentuale della superficie impermeabilizzata a tutto il mese di febbraio 2016;
- I volumi d’acqua scaturiti dalla “pioggia critica” per ciascun bacino o sottobacino imbrifero non possono essere, in conseguenza della impermeabilizzazione dei suoli, veicolati dalla rete pubblica di bonifica senza gli accorgimenti di seguito indicati;
- Le misure tecniche di salvaguardia e di regolazione delle piene consistono nella laminazione dei volumi d’acqua fluenti;

VISTO il Regolamento regionale N.6/2013 di attuazione delle norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole;

TANTO PREMESSO e VISTO, SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

Art. 1 La laminazione dei volumi d’acqua deve essere conseguita, per ogni impianto serricolo, esclusivamente ed unicamente attraverso la realizzazione di vasche di laminazione.

Art. 2 Il volume “V” ad ettaro di S.A.U. delle opere di regolazione della portata, inteso quale somma dei volumi della predetta opera, è dato dal prodotto:

detti:

P.C. il volume della “Pioggia critica” (posto pari a 648 metri cubi per ettaro);

Coeff. Imp. Attuale (Coefficiente di impermeabilizzazione attuale) la percentuale della superficie impermeabilizzata al momento della presentazione dell'istanza rispetto a quella complessiva di ciascun bacino o sottobacino imbrifero;

Coeff. S. il coefficiente di sicurezza fissato pari a 1,30, scaturito assegnando valori cautelativi ai seguenti parametri:

T il tirante idrico con tempo di ritorno di 30 anni;

H l'altezza della sezione del canale della rete scolante di prima ricezione;

0,8 coefficiente di parzializzazione dell'altezza H;

$V = P.C. \times \text{Coeff. Imp. Attuale} \times 1,30$ (posto $T/0,8 \times H = 1,30$)

Art. 3 Il volume "V" non potrà comunque assumere un valore inferiore a 250 metri cubi ad ettaro di S.A.U.

Art. 4 Il bacino imbrifero fa riferimento ad un asta principale pubblica di bonifica denominata "collettore".

Art. 5 Il sottobacino imbrifero fa riferimento ad aste secondarie pubbliche di bonifica denominate "colatori" e/o altri canali pubblici e/o capifossi privati a servizio di più proprietà. I sottobacini sono a loro volta distinti di primo, di secondo ordine, ecc., a seconda che l'asta secondaria si immette direttamente nel collettore o, invece, in altre aste secondarie. Viene considerato sottobacino anche quello servito dalla parte iniziale, dall'incile per un tratto di ml 1000, del collettore.

Art. 6 I bacini imbriferi afferenti le aste principali pubbliche di bonifica – collettori - sono i seguenti:

- 1) Bacini imbriferi di Rete Alta:
 - a) Telegro;
 - b) Radica;
 - c) Lignara;
 - d) Collettore Acque Alte Sele Tusciano;
 - e) Collettore Allacciante Sele Tusciano;
 - f) Rialto Canalizzato;
 - g) Frestola;
 - h) Denteferro;
 - i) Canali affluenti il Vallimonio;

2) Bacini di imbriferi di Rete Bassa:

- a) Foce Sele;
- b) Aversana (Collettori Campolongo e Spineta);
- c) Asa.

Art. 7 Il valore del Coeff. Imp. attuale di ciascun bacino imbrifero a tutto il mese di febbraio 2016, a cui il richiedente l'autorizzazione in parola deve fare riferimento sino a che non viene eseguito l'aggiornamento di cui all'art. 10, è quello riportato, in modo numerico, nella allegata "Tabella A" e con disegno nell'allegato elaborato grafico denominato "Corografia A".

Art. 8 Il valore del Coeff. Imp. dei sottobacini imbriferi dovrà essere misurato, a cura del richiedente l'autorizzazione medesima, sulla scorta dei predetti elaborati grafici consortili.

Art. 9 Nel caso in cui il Coeff. Imp. attuale di un sottobacino fosse inferiore a quello del bacino che lo include, deve essere adottato il valore del Coeff. Imp. attuale del bacino. Nel caso inverso, in cui il Coeff. Imp. attuale di un sottobacino fosse superiore a quello del bacino che lo include, deve essere adottato il valore del Coeff. Imp. attuale del sottobacino.

Art. 10 Nell'ipotesi vi fossero sottobacini di diverso ordine deve essere considerato, nel caso di cui al secondo periodo dell'Art. 9, il valore del Coeff. Imp. attuale più alto tra essi.

Art.11 Il valore del Coeff. Imp. attuale di ciascun bacino imbrifero viene aggiornato dal Consorzio, a partire dal mese di marzo 2016, con cadenza mensile.

Art. 12 A partire dal mese di marzo 2016 il richiedente l'autorizzazione deve fare riferimento all'ultimo aggiornamento eseguito dal Consorzio del Coeff. Imp. attuale.

Art. 13 Il Coeff. Imp. Massimo di base consentito è pari a 0,70. Esso viene moltiplicato per i seguenti coefficienti ottenendo il Coeff. Imp. Massimo Applicato: nelle zone basse del comprensorio per il coefficiente 0,70, nelle zone a pericolosità idraulica per il coefficiente 0,60 ed infine nelle zone ad alta pericolosità idraulica per il coefficiente 0,50 "Tabella B".

Art. 14 Allorché viene raggiunto per ciascun bacino e/o per ciascun sottobacino di ogni ordine il Coeff. Imp. Massimo Applicato non sono rilasciate ulteriori

autorizzazioni per la realizzazione di impianti serricoli. Per quanto precede le istanze di autorizzazione sono, fino al raggiungimento del predetto limite, riscontrate ed evase secondo l'ordine cronologico di acquisizione al protocollo consortile. Le istanze ritenute valide ai fini del rilascio dell'autorizzazione in parola sono quelle pervenute successivamente alla data di pubblicazione della delibera del consiglio dei delegati di approvazione ed adozione del presente Nuovo Regolamento 2016 – Piano idraulico.

Art. 15 Le aree ricadenti nelle zone basse e quelle ricadenti nelle zone a pericolosità idraulica e ad alta pericolosità idraulica sono riportate nella allegata “Corografia B”.

Art. 16 L' opera finalizzata alla regolazione delle piene è rappresentata, solo ed unicamente, dalla vasca di laminazione, la quale deve avere le seguenti caratteristiche:

1. Assicurare la capacità complessiva del predetto volume “V”;
2. Il numero delle Vasche di laminazione può assumere qualsiasi valore, purché la loro capacità complessiva sia pari a “V” per ogni ettaro di S.A.U.;
3. La Vasca o le Vasche di laminazione devono essere immesse nella rete scolante di prima ricezione (collettore o colatori e/o altri canali pubblici, capifossi privati e fossi privati) tramite una “valvola di non ritorno”, il cui fondo deve essere posto ad almeno 1/3 dell'altezza della rete scolante di prima ricezione e tale altezza viene misurata dal fondo al ciglio della rete scolante di prima ricezione;
4. Il fondo della vasca o delle vasche di laminazione deve essere posto ad almeno 1/3 dell'altezza della rete scolante di prima ricezione, e tale altezza viene misurata dal fondo al ciglio della rete scolante di prima ricezione;
5. La sommità del bordo della vasca o delle vasche di laminazione non deve superare la quota del ciglio della rete scolante di prima ricezione;
6. La vasca o le vasche di laminazione devono essere poste ad almeno 5 metri dal ciglio della rete scolante di prima ricezione;
7. La “valvola di non ritorno” deve essere posta sul fondo della vasca di laminazione;

Art. 17 L'acqua proveniente dalla vasca o dalle vasche di laminazione deve essere immessa nella rete scolante di prima ricezione mediante caduta naturale, essendo assolutamente vietata l'immissione con sollevamento meccanico;

Art. 18 La domanda di autorizzazione per la realizzazione dell'impianto serricolo dovrà essere corredata da un progetto composto perlomeno dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica asseverata;
2. Planimetria in scala 1/200 dell'impianto serricolo;
3. Elaborato grafico quotato riportante le Vasche di laminazione e la "valvola di non ritorno";
4. Elaborato riportante il dimensionamento volumetrico delle Vasche di laminazione ed i relativi particolari costruttivi;
5. Elaborato grafico quotato della sezione della rete scolante di prima ricezione, delle Vasche di laminazione e della annessa "valvola di non ritorno";

Art. 19 Ad ultimazione dell'impianto serricolo, il direttore dei lavori emette e consegna al Consorzio una Dichiarazione asseverata di conformità dell'opera alle prescrizioni di questo Regolamento.

Art. 20 Il Consorzio si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consorzio richiede all'interessato, se lo ritiene necessario, una sola integrazione alla documentazione presentata, in tal caso il numero di protocollo consortile valido ai fini del raggiungimento del limite di cui all'Art. 14 è quello assegnato alla nota di trasmissione della integrazione. Il Consorzio si esprime, in merito alla documentazione integrativa, entro trenta giorni dalla sua presentazione. Ove mai il Consorzio non si esprimesse entro i termini predetti, sarà convocato, a cura del Consorzio medesimo, un tavolo tecnico a cui saranno invitati a partecipare lo STAPA – CEPICA ed il Genio Civile della Giunta Regionale della Campania, nonché il Comune nel cui territorio ricade l'impianto serricolo da valutare.

Art. 21 L'autorizzazione consortile è sottoposta alla condizione risolutiva, che ne comporterà la revoca, nel caso in cui le opere idrauliche realizzate fossero difformi a quanto autorizzato. Al fine dell'accertamento della conformità a quanto autorizzato, l'azienda agricola è tenuta a consentire l'accesso ai tecnici consortili

nell'impianto serricolo per la verifica della corretta esecuzione e del corretto funzionamento delle opere idrauliche.

Art. 22 Presupposto imprescindibile per l'esame, l'istruttoria ed il rilascio dell'autorizzazione da parte del Consorzio è la regolarità contributiva nei confronti dell'Ente. Un'eventuale regolarizzazione sarà possibile solo previo pagamento immediato di eventuali pendenze debitorie pregresse. Nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione non provveda al puntuale pagamento annuale della contribuzione consortile il Consorzio emetterà provvedimento di revoca dell'autorizzazione con ogni e relativa conseguenza.

Art. 23 Per le spese di rilascio dell'autorizzazione consortile l'interessato è tenuto a versare al Consorzio i seguenti importi: a) € 800,00 per impianti serricoli con superficie sino a 5 ettari, b) € 1.200,00 per impianti serricoli con superficie compresa tra 5 e 10 ettari, c) € 1.500,00 per impianti serricoli con superficie superiore a 10 ettari. Per il rilascio di elaborati tecnici, propedeutici alla richiesta di autorizzazione, l'interessato è tenuto a versare il 30% dei predetti importi, in tal caso, al momento della presentazione della richiesta di rilascio dell'autorizzazione, l'interessato deve versare il restante 70%. Allorquando non vengono richiesti propedeuticamente i predetti elaborati tecnici, l'intero importo è versato al momento della presentazione della richiesta.

Art. 24 Nel caso in cui l'interessato non dà inizio ai lavori di costruzione e non effettua almeno un S.A.L. del 10% dell'impianto serricolo entro 8 (otto) mesi dal rilascio dell'autorizzazione, essa decade automaticamente. Rimane a cura dell'interessato inviare, entro il predetto termine, il verbale di inizio dei lavori ed il S.A.L. redatti dal direttore dei lavori.

Art. 25 Le colture allevate tramite gli impianti serricoli oggetto del presente Regolamento devono essere irrigate solo mediante acqua distribuita dagli impianti pubblici consortili, senza fare alcun ricorso all'utilizzo di acque pubbliche sotterranee. L'inosservanza del disposto del presente articolo comporta la revoca dell'autorizzazione.

CONSORZIO BONIFICA DESTRA SELE - SALERNO

"TABELLA A"

Bacino Imbrifero	Superficie Totale	Superficie Impianti Serricoli	Superficie Immobili Exgragricoli	Superficie a Pieno Campo	Coeff. Imp. Attuale del Bacino
	Ha	Ha	Ha	Ha	
Rete Bassa Asa	343	119	65	159	0,54
Rete Bassa Aversana	944	203	101	640	0,32
Rete Bassa Foce Sele	1.031	175	60	796	0,23
Collettore A.A. Tusciano	1.271	715	28	528	0,58
Collettore Lignara	4.313	1.189	560	2.564	0,41
Collettore Radica	2.195	476	70	1.649	0,25
Collettore Frestola	457	82	17	358	0,22
Colatore Denteferro	270	99	19	152	0,44
Collettore Allacciante	1.377	711	35	631	0,54
Collettore Rialto	1.372	437	109	826	0,40
Collettore Telegro	923	176	51	696	0,25
Canali affluenti Vallimonio	332	197	1	134	0,60

CONSORZIO BONIFICA DESTRA SELE - SALERNO

"TABELLA B"

Bacino Imbrifero	Coeff. Imp. Max Base	Coeff. Idr. Zona Bassa	Coeff. Peric. Idr.	Coeff. Alta Peric. Idr.	Coeff. Imp. Max Applicato
Rete Bassa Asa	0,70	0,70	1,00	0,50	0,25
Rete Bassa Aversana	0,70	0,70	1,00	0,50	0,25
Rete Bassa Foce Sele	0,70	0,70	1,00	0,50	0,25
Collettore A.A. Tusciano	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70
Collettore Lignara	0,70	1,00	0,60	1,00	0,42
Collettore Radica	0,70	1,00	1,00	0,50	0,35
Collettore Frestola	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70
Colatore Denteferro	0,70	1,00	1,00	0,50	0,35
Collettore Allacciante	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70
Collettore Rialto	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70
Collettore Telegro	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70
Canali affluenti Vallimonio	0,70	1,00	1,00	1,00	0,70